

Iran, analista Teheran: â??Scenario Venezuela resta opzione preferita Usaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Un â??regime changeâ?• imposto dallâ??esterno, sul modello Venezuela, resta una delle opzioni strategiche che Washington mantiene aperte nei confronti dellâ??Iran. Lo sottolinea in unâ??intervista allâ??Adnkronos Afifeh Abedi, analista del Centro di studi strategici di Teheran, secondo cui Washington non ha mai realmente abbandonato questa opzione, pur non essendo finora mai riuscita a metterla in pratica.

â??Si tratta da sempre di uno degli scenari preferiti degli Stati Uniti nellâ??ambito delle politiche di regime change verso lâ??Iranâ?•, afferma Abedi, richiamando precedenti storici â??a partire dalla rimozione forzata di Reza Shah Pahlavi nel settembre del 1941â?•. Secondo lâ??analista, i tentativi diretti di intervento militare nella Repubblica islamica dimostrano i limiti di Washington. â??Eâ?? utile ricordare lâ??operazione Eagle Claw del 1980 (per salvare i 52 ostaggi nellâ??ambasciata di Teheran, ndr), che si concluse con un fallimento umiliante, mettendo in luce i rischi e le difficoltÃ enormi di qualsiasi intervento militare sul territorio iranianoâ?•.

Il mancato successo finora degli Stati Uniti nellâ??imporre uno scenario analogo a quello che ha portato alla cattura di Nicolas Maduro, sottolinea Abedi, â??non deve essere letto come una rinuncia allâ??obiettivo, ma come lâ??espressione dei limiti di Washington nel tradurlo in azione nelle attuali condizioniâ?•. â??Lâ??Iran non Ã¨ il Venezuelaâ?•, insiste lâ??esperta, evidenziando come Teheran disponga â??di un ampio ventaglio di strumenti militari, politici e sociali in grado di imporre costi elevati e multidimensionali ai propri avversari, in particolare agli Stati Uniti e a Israeleâ?•. Unâ??eventuale forzatura, avverte, avrebbe â??conseguenze di sicurezza enormi e di lungo periodo per Washingtonâ?• .

Quanto al rischio di un nuovo conflitto diretto tra i due Paesi, Abedi sostiene che a Teheran â??câ??Ã¨ la certezza che gli Stati Uniti mantengano una seria intenzione di ricorrere allâ??azione militareâ?•, anche se la sua attuazione Ã¨ frenata â??dalle realtÃ geopolitiche e dagli altissimi costi strategiciâ?•. Per questo motivo, la minaccia americana, ribadita da Donald Trump nei giorni scorsi mentre commentava le proteste antigovernative, viene considerata â??reale e credibileâ?• e lâ??apparato di difesa iraniano Ã¨ â??pienamente preparato e costantemente rafforzato per scoraggiare qualsiasi tipo

di pressione militareâ?•.

Lâ??analista analizza infine le recenti proteste in Iran, respingendo lâ??idea che possano incoraggiare un intervento esterno. â??Vanno lette nel contesto della pressione economica sistematica e delle sanzioni disumane imposte dagli Stati Unitiâ?•, spiega. A suo giudizio, alcune manifestazioni sono state â??accompagnate da provocazioni e sostegni diretti di attori esterni, inclusi Stati Uniti e Israeleâ?•.

A dimostrazione della â??falsitÃ â?• del sostegno americano ai manifestanti, Abedi cita lâ??ammissione di Donald Trump di aver autorizzato, alla vigilia di un round negoziale sul nucleare, â??un attacco israeliano contro lâ??Iran che ha causato la morte di oltre mille civili innocenti, tra cui donne e bambiniâ?•. Un fatto che, conclude, â??mostra chiaramente la distanza tra le dichiarazioni di Washington e le sue azioni concreteâ?•.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Gennaio 8, 2026
Autore
redazione